



Unione dei Comuni della Versilia

Via Delatre, nr. 69 - SERAVEZZA - (LU)

Tel. 0584-756275-6 Fax 0584-757192

- C.F. 94009760466 -

DECRETO N. 8 del 31/03/2015

OGGETTO: Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dell'Unione dei comuni della Versilia

IL PRESIDENTE

Considerato che l'art.1 della legge 190/2014 legge di stabilità per il 2015 prevede quanto segue:

- gli enti locali, "fermo restando quanto previsto dall'art. 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (...) e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (...) a decorrere dal 1° gennaio 2015", devono avviare "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: **a)** eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; **b)** soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; **c)** eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; **d)** aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; **e)** contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni"(art. 1, comma 611 legge 190/2014);

- "i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" (art. 1, comma 612 legge 190/2014);

- "nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n.

147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015" (art. 1, comma 614 legge 190/2014);

Vista la deliberazione della Giunta n. 7 del 27 marzo 2015, immediatamente esecutiva, avente ad oggetto "Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate (art. 1, cc. 611 e segg. legge 190/2014) – approvazione”;

Dato atto che il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate è stato predisposto per iniziativa e secondo le direttive del Presidente, come previsto dalla legge 190/2014;

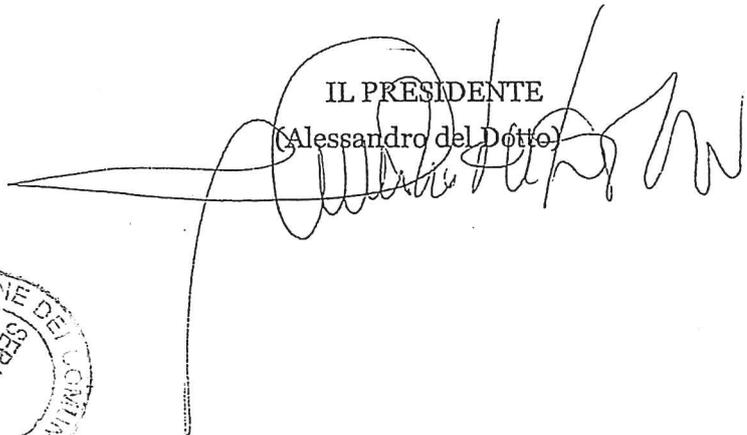
Dato atto che ai sensi del comma 612 dell'art.1 L.190/2014 occorre trasmettere alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti il Piano Operativo di Razionalizzazione e inoltre pubblicare il suddetto piano nel sito internet dell'amministrazione;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

- 1) di approvare il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dell'Unione dei comuni della Versilia, di cui alla delibera di Giunta n. 7 del 27 marzo 2015;
- 2) di trasmettere, come previsto dal comma 612 dell'art.1 L.190/2014 il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate dell'Unione dei comuni della Versilia alla Sezione Controllo Toscana della Corte dei Conti;
- 3) di pubblicare inoltre il Piano Operativo di Razionalizzazione sul sito internet dell'Ente.

IL PRESIDENTE
(Alessandro del Dotte)



Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dell'Unione dei comuni della Versilia

(articolo 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

QUADRO NORMATIVO

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, il legislatore ha inteso accelerare la spinta ad una complessiva riorganizzazione degli organismi partecipati dagli enti locali.

L'intervento ha come scopo la riduzione delle società e segue logicamente la strada intrapresa con la legge 24 dicembre 2007, n. 244 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* che imponeva la ricognizione delle società partecipate.

Entro il 31/12/2010 gli enti locali, in ottemperanza all'art.3, comma 28, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, avrebbero dovuto effettuare la ricognizione delle società partecipate indicando le società strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o quelle che quanto producono servizi di interesse generale e le società oggetto di dismissione.

La legge di stabilità 2015, art.1, comma 611, rafforza quanto già disposto nel citato art.3, comma 27, della legge n.244/2007 richiedendo agli enti locali, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

Entro il 15 marzo 2016, gli enti locali predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Il legislatore individua alcuni criteri che gli enti locali devono seguire nella scelta delle società da dismettere o "razionalizzare"; l'azione deve essere indirizzata verso:

- a) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- c) l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Per incentivare la riduzione degli organismi partecipati il legislatore affianca alle disposizioni in argomento alcune importanti agevolazioni; in particolare:

- a) le spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate dagli enti locali con i proventi derivanti dalla dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) E4121 e E4122, e i medesimi proventi sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno (art.3 bis, comma4 bis, del DL 138/2011 introdotto dal comma 609 della legge 23 dicembre 2014, n. 190);
- b) l'estensione ai piani operativi di razionalizzazione di cui al 614 delle particolari esenzioni tributarie delle operazioni di cessione di partecipazione o liquidazione dettate dall'art.1, commi da 563 a 568, del legge 27 dicembre 2013, n. 147, a condizione che detti piani operativi siano deliberati entro il 31/12/2015.

La norma infine riconferma il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) così come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) che:

- ha riaperto i termini per le alienazioni delle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali
- ha introdotto un diritto di recesso *ex lege* tale da consentire l'uscita degli enti locali dalla società per le quali non sussistono più le condizioni per il mantenimento.

Infatti, nel caso non si riesca ad alienare la partecipazione mediante una procedura ad evidenza pubblica essa cessa ad ogni effetto. Entro i dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida, in denaro, il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA

In ottemperanza all'art.3, comma 28, della Legge 24 Dicembre 2007, n. 244 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* l'Unione dei comuni della Versilia, con deliberazione di Consiglio n. 18 del 17/12/2010, ha effettuato la ricognizione delle società partecipate indicando quelle che a tale data rispondevano ai requisiti richiesti dall'art.3 comma 27ss. della legge finanziaria 2008, in quanto strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o in quanto producono servizi di interesse generale.

Con la citata delibera n. 18 del 17/12/2010 il Consiglio ha dato atto che sussistono le condizioni necessarie per il mantenimento della partecipazione nelle società

- **Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.**, con sede in Marina di Carrara (MS), Viale Galileo Galilei n. 133. Valore nominale della partecipazione pari ad € 3.143,88 (0,01% del capitale sociale);
- **Consorzio Forestale Alta Versilia** - consorzio, con sede in Seravezza (LU), Via Delatre n. 69. Valore nominale della partecipazione pari ad € 5.165,57 (25% del capitale sociale);
- **Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.a r.l.**, con sede in Castelnuovo Garfagnana (LU), Via Vittorio Emanuele n. 9. Valore nominale della partecipazione pari ad € 4.925,00 (corrispondente al 5% del capitale sociale),

Di seguito si analizzano le partecipazioni direttamente detenute dall'Unione dei comuni della Versilia.

Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.

La Internazionale Marmi e Macchine di Carrara è una S.p.A. mista i cui soci principali sono la regione Toscana e il Comune di Carrara mentre tra i numerosi soci privati (oltre 400) rientrano la Cassa di Risparmio di Carrara, la Cassa di Risparmio di Lucca e la Banca della Versilia e della Lunigiana Credito Cooperativo.

La società si propone il compito di promuovere lo sviluppo dell'industria lapidea e delle tecnologie livello locale, regionale e nazionale.

In particolare sviluppa l'attività promozionale in favore dell'industria lapidea e delle tecnologie in Italia e all'estero ed elabora programmi di intervento per il rilancio dell'artigianato del marmo.

Fornisce assistenza alle imprese del settore attraverso centri di documentazione sull'industria lapidea, attività di ricerca e sperimentazione e attività di formazione professionale.

Gestisce poi il complesso fieristico di Marina di Carrara per la realizzazione degli eventi fieristici.

Lo statuto della società prevede espressamente che, data la natura e gli scopi della società, il capitale sociale deve essere assunto e mantenuto da enti pubblici.

L'attività non rientra nell'ambito dei servizi pubblici ma è attività di impresa; la percentuale dell'Unione dei comuni della Versilia è estremamente esigua, pari allo 0,01%.

Il mantenimento della partecipazione ai sensi dei commi 27 e ss. dell'art. 3 della legge finanziaria per il 2008 era stato considerato legittimo dall'Unione dei comuni della Versilia nella deliberazione del Consiglio n. 18/2010 in quanto la società promuove lo sviluppo dell'industria lapidea e delle tecnologie a livello locale, regionale e nazionale, e vista soprattutto la presenza di aziende del settore all'interno del territorio dell'Unione.

Dalla lettura del bilancio di Internazionale Marmi e Macchine del 2013 si evince che l'unica componente del valore della produzione della società è costituita dall'affitto del ramo di azienda versato dalla partecipata Carrara Fiere (il 91,96% del totale del valore della produzione); la società non esercita dunque un'attività produttiva di alcun reddito.

La società si limita in sostanza all'esercizio tramite una controllata dei servizi fieristici.

Infine il numero degli amministratori – 6 – supera il numero dei dipendenti – 3.

Per tale ragione necessita la cessione di tale partecipazione, da concludersi entro il 31/12/2015.

Lo statuto della società contempla la possibilità che un socio ceda le azioni; in alternativa l'Unione dei comuni della Versilia può avvalersi della facoltà di recesso disciplinata dalla legge legge 27 dicembre 2013, n. 147 e confermata dalla legge di stabilità 2015.

Consorzio Forestale Alta Versilia

Il Consorzio Forestale Alta Versilia è un'azienda consortile ed in quanto tale esclusa dal Piano di razionalizzazione.

- lo statuto del Consorzio Forestale Alta Versilia , prevede (all'art. 2) che il consorzio persegua “la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale affidato dai Comuni di Camaione, Stazzema, Seravezza e Montignoso alla Regione Toscana che ne ha affidato la gestione alla *Comunità Montana Alta Versilia* (oggi Unione dei Comuni della Versilia) nel pieno rispetto della Legge Regionale Toscana n. 39/2000” – una politica funzionale al perseguimento dei propositi e degli obiettivi enunciati all'art. 3, dello Statuto dell'Unione di Comuni, in forza del quale la ripetuta Unione di Comuni ispira la propria attività a finalità ed interventi tesi, tra l'altro, a promuovere e favorire “le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica e sociale” del proprio territorio, sostenendo “anche attraverso opportuni incentivi le iniziative di natura economica idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale” ed operando appunto, nell'ambito delle proprie competenze, nell'ottica della valorizzazione e tutela di tutte le risorse ambientali e naturali dell'Alta Versilia;
- lo statuto del Consorzio Forestale Alta Versilia , prevede (all'art. 2) che il consorzio persegua “la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale affidato dai Comuni di Camaione, Stazzema, Seravezza e Montignoso alla Regione Toscana che ne ha affidato la gestione alla *Comunità Montana Alta Versilia* (oggi Unione dei Comuni della Versilia) nel pieno rispetto della Legge Regionale Toscana n. 39/2000” – una politica

funzionale al perseguimento dei propositi e degli obiettivi enunciati all'art. 3, dello Statuto dell'Unione di Comuni, in forza del quale la ripetuta Unione di Comuni ispira la propria attività a finalità ed interventi tesi, tra l'altro, a promuovere e favorire "le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica e sociale" del proprio territorio, sostenendo "anche attraverso opportuni incentivi le iniziative di natura economica idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale" ed operando appunto, nell'ambito delle proprie competenze, nell'ottica della valorizzazione e tutela di tutte le risorse ambientali e naturali dell'Alta Versilia;

Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.a r.l.

il G.A.L. Garfagnana Ambiente e Sviluppo è una società consortile a responsabilità limitata nata nel 1996 come Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) per la gestione dell'Iniziativa Comunitaria LEADER II – e successivamente dell'Iniziativa Comunitaria LEADER Plus - per alcuni Comuni della provincia di Lucca, con il riconoscimento operato con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Toscana n. 216 del 25 marzo 2008, è stata chiamata a proseguire la propria attività come unico soggetto responsabile dell'attuazione dell'Asse 4 "Metodo Leader" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007-2013 per l'intero territorio della provincia di Lucca. Con ciò, anche in relazione all'ambito territoriale dell'Alta Versilia – considerato nelle sue varie parti interamente eligibile, cioè a dire classificato come territorio C1 e C2, ovvero rispettivamente "area rurale intermedia in transizione" ed "area rurale intermedia in declino" -, contribuendo a perseguire le finalità appresso indicate:

1. la promozione di approcci partecipativi e di una gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali;
2. lo stimolo di uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi;
3. la promozione della collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati per l'avvio di nuove iniziative economiche e per favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio.

La stessa partecipazione in Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.a r.l , società chiamata a svolgere le funzioni di G.A.L. (Gruppo di Azione Locale) – cioè a dire di raggruppamento di soggetti pubblici e privati, rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche del territorio, cui è demandato il potere decisionale in merito all'elaborazione ed all'attuazione delle strategie di sviluppo locale – consente all'intero territorio dell'Alta Versilia di avere rappresentatività nell'unico partenariato locale attualmente esistente nella provincia di Lucca, permettendo al riguardo conseguentemente:

- di usufruire di servizi informativi, di assistenza tecnica e progettuale;
- di poter stringere relazioni e rapporti per aderire a progetti comuni con altri soci;
- di coordinare le iniziative delle istituzioni del territorio con quelle dei principali operatori locali;

- di attivare sinergie territoriali e internazionali, permettendo ed agevolando il reperimento di risorse finanziarie.

Le finalità anzidette, perseguite dalla partecipata Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.a r.l., risultano indiscutibilmente in linea con gli stessi obiettivi di promozione e coordinamento delle iniziative pubbliche e private volte alla valorizzazione economica e sociale del territorio, enunciati dall'art. 3, dello Statuto dell'Unione di Comuni e pertanto si ritiene di mantenere tale partecipazione societaria.

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'Unione dei comuni della Versilia intende confermare la filosofia gestionale che ha permeato l'azione in materia di organismi partecipati e che la legge di stabilità 2014, da ultimo, fa assurgere ad un principio fondamentale: l'utilizzo dello strumento societario per la sola gestione industriale in forma aggregata dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Nel corso del 2015 inoltre si intende cedere le partecipazioni in Internazionale Marmi e Macchine SpA in quanto non necessarie per il perseguimento degli interessi pubblici.

Modalità di attuazione del piano di razionalizzazione e tempistica

La società che l'Unione dei comuni della Versilia intende liquidare è partecipata anche da altri soci che ne posseggono la maggior parte del capitale.

Non rientra tra le facoltà dell'Unione agire unilateralmente per la liquidazione pertanto il buon esito delle procedure di cessione dipende anche dai comportamenti degli altri soci.

E' possibile però avvalersi della facoltà disciplinata dall'art.1, comma 569, della legge di stabilità del 2014 che stabilisce che *"la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437 - ter, secondo comma, del codice civile"*.

Si descrivono comunque le azioni che l'Unione dei comuni della Versilia intende mettere in atto.

Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.

Lo Statuto della società disciplina la cessione delle azioni da parte del socio.

L'estrema esiguità della percentuale di partecipazione non giustifica la richiesta di una perizia ai sensi dell'art.2437 ter del codice civile, perizia il cui costo risulterebbe a carico dell'Unione.

Quest'ultimo pertanto procederà all'offerta delle azioni ai soci di Internazionale Marmi e Macchine SpA ai sensi dell'art.4 dello statuto valutando le azioni con il metodo del patrimonio netto non rettificato.

In caso di mancato acquisto da parte dei soci, l'Unione dei comuni della Versilia indirà entro il 30/11/2015 una procedura ad evidenza pubblica per la cessione della partecipazione.

In caso di esito negativo della procedura ad evidenza pubblica l'Unione chiederà la liquidazione della quota ai sensi dell'art.1, comma 569, della legge n.147/2013.

Risparmi da conseguire

Internazionale Marmi e Macchine S.p.A.

L'Unione dei comuni della Versilia non versa alla società alcun corrispettivo, pertanto l'unico beneficio derivante dalla cessione della partecipazione è il valore della partecipazione stessa che sarà riconosciuto dall'acquirente, valore che ad oggi può essere stimato in € 3.027,84 pari allo 0,01% del patrimonio netto, che ammontava ad € 30.278.406 al 31/12/2013.